

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
16/00020067	ITA:		SOVRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA - GIOIA DEL COLLE

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Nazionale INV. NO 1672

OGGETTO: Cratere a colonnette pomicata con decorazione floreale

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Monte Sannace (Gioia del Colle)
F 190 III NODATI DI SCAVO: Pianura, Tomba 73 Sud, amb. A4 INV. DI SCAVO: 30 S 73
(o altra acquisizione) /60 (a sarcofago), Scavi Scorfì 9/11/60

DATAZIONE: IV sec. s.C.

ATTRIBUZIONE: Fabrice indigena, Classe D De Julio

MATERIALE E TECNICA: Argilla nocciola chiara; ingobbatura rosata;
vernice bruna con sfumature arancio per cattiva cottura. No-
dellato al tornio.MISURE: Alt. 23,3; diam. c. 18,2; diam. c. con alotto 23,3; diam.
p. 10.STATO DI CONSERVAZIONE: Ricomposto da vari fr. con integrazioni;
vernice abrasa su ampia parte del corpo.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI: /

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE: /



NEG. 1630/144

DESCRIZIONE:

Piede a disco; corpo ovoidale con brevissima spalla dal profilo arrotondato; collo dal profilo concavo; labbro rettilineo ripiegato all'esterno; anse a bastoncino impostate sulla spalla e collegate al labbro da alette oggettanti.

Piede esternamente verniciato; corpo internamente verniciato ad eccezione di una serie di linee concentriche ripercuote sulla parte superiore del vaso; sulla spalla il motivo a gocce si interrompe all'altezza delle anse come pure sul collo la serie di baccelli legati da semicirchi; sul labbro e sulle alette triangolini stretti ed allungati con il vertice rivolto verso l'alto; esternamente verniciati l'orlo e le anse con motivo a croce fra gli attacchi; interno della bocca in parte verniciato.

Il tipo di cratere a colonnette deriva da esemplari attici a figure rosse ed è largamente documentato in contesti indigeni del V e IV sec. dell'Italia Meridionale. Simili per forma ma con

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
TARANTO

A.F. n° 1630-207.144 Col. _____

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

- a) Ceramica a vernice nera : NN.IVV. MG 1325-1326; 1327-1330;
1332; 1334-1335; 1337-1340; 1341;
1344; 1345; 1356-1358.
- b) Ceramica a dec. lineare : NN.IVV. MG 1633; 1643; 1654-1655;
1662-1665; 1667.
- c) Ceramica a dec. floreale : MG 1641; 1648; 1671; 1673.
- d) CERAMICA A DECORAZIONE GEOMETRICA: NN.IVV. MG 1636.
- e) Ceramica dello Stile di Gnathia : N.IVV. MG 1651; 1670.
- f) Ceramica a dec. sovrappinta : NN.IVV. MG 1626; 1645; 1669.
- g) Ceramica abruzzese : NN.IVV. MG 1647; 1649; 1651-1652;
1659.
- h) Ceramica parz. verniciata : NN.IVV. MG 1622; 1650; 1653.
- i) Ceramica ad impasto : NN.IVV. MG 1680-1681; 1685.
- l) Fibule in ferro : N.IVV. MG 1674.
- m) Pasta vitrea : N.IVV. MG 1675.
- n) Ampora : N.IVV. MG 1676.

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Luciano De Riccardis

DATA: 24/11/86

Luciano De Riccardis
L'ISPETTORE ARCHEOLOGO
(dott. Angela CIANCIO)
Angela Ciancio

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.


DATA:

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

11890
1893

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00020067	ITA:	SOV. L. PREFERENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	INV. 113 1972
	ALLEGATO N. <u>1</u>			

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

varianti nella decorazione da Ceglie (M.V., "Ceglie Peuceza I", Bari 1932, pp; 69-70, tav. III, A I 11-15) e da Pecciano (Matera) (F.G. LO PORTO, "Civiltà indigena e penetrazione greca nella Lucania orientale", in MLL 1973, tav. LXXIII, 4). Appartiene alla Classe D della suddivisione proposta da De Juliis per la ceramica geometrica della Peucezia (R.M. DE JULIIS, "Ceramica indigena geometrica: Jannia, peucezia, messapia. La Peucezia canonica di età ellenistica", in M.V., "Il Museo Archeologico di Bari", Bari 1933, p. 52. I vasi appartenenti a questa classe modellati al tornio e decorati con fasce e linee orizzontali a cui si aggiungono elementi fitomorfi appaiono sin dagli inizi del V sec.. Su base agli altri elementi del corredo si propone una cronologia datata al I° sec..